ESTATE ALL'ESTERO

Nella capitale dell'URSS, seconda tappa del viaggio organizzato dall'Italturist

l'Unità vacanze

Andare a Mosca diventa di moda

Visita all'Università e al Cremlino - I padiglioni della scienza e dell'energia atomica all'Esposizione - Sulla torre della stazione televisiva che raggiungerà i 500 metri verrà installato un ristorante

DALL'INVIATO

MOSCA, agosto

Di bene in meglio con il viaggio organizzato dall'Italturist. Dopo Varsavia e Leningrado, eccoci a Mosca. E quanto Leningrado è bella, così Mosca è immensa. Le sue bellezze vengono dopo le cifre. Il nuovo biglietto da visita della città è la torre della stazione televisiva: quando sarà ultimata raggiungerà l'altezza di 500 metri: a 350 metri dal suolo (a tale altezza è ora arrivata la costruzione) verrà installato un ristorante capace di un migliaio di posti e dalle sue verande si domineranno i sette colli sui quali sorge la capitale delle Repubbliche socialiste sovietiche.

Come già a Leningrado (ma più riposati per il confortevole viaggio in aereo) ci mettiamo subito in giro per la città, prima ancora della visita in pullman organizzata per noi. Quello che ci colpisce, ancora più che a Leningrado, è la pulizia delle strade, dei marciapiedi, delle piazze (la città si estende su una superficie di 350 chilometri quadrati, ha più di tremila strade e piazze e una circonvallazione che è lunga 120 chilometri e sei milioni di abitanti secondo l'ultimo censimento ormai largamente superato). Andiamo a vedere le case operaie che stanno attorno all'albergo in cui siamo alloggiati (l'Hôtel Ostankino): palazzi a sei piani, dignitosissimi, su grandi viali con vaste aiuole, larghi marciapiedi e piante su triplice fila. Dedichiamo mezza giornata al giro turistico della città, una rapida carrellata dalla Esposizione permanente delle realizzazioni economiche alla Piazza Rossa (che in russo vuol anche dire Piazza bella), alla Università Lomonossov, al grande complesso sportivo Lenin (uno stadio da 100 mila spettatori ed altri 130 edifici per tutti gli sport estivi ed invernali), a via Gorki, lungo la quale si trovano i più bei negozi di Mosca, alla piazza Sverdlov, al teatro Bolscioi. Appena sufficiente per darci un'idea della immensità della capitale e delle sue bellezze artistiche. Ma intanto abbiamo modo di vedere quanto sia intenso il traffico per le vie della città (sono quindicimila soltanto i taxi), sui larghissimi marciapiedi, alle sei stazioni ferroviarie, alle cento stazioni della metropolitana.

E abbiamo modo di vedere che si sta costruendo a ritmo frenetico case di abitazione con il sistema della prefabbricazione. Ci è stato detto inoltre che è imminente l'inizio di tutta una serie di lavori stradali, sottopassi e sovrapassi, in vista della nuova ondata di motorizzazione che verrà dal costruendo stabilimento FIAT.

Visitiamo la vera centrale della potenza sovietica, l'Università Lomonossov: 37 edifici dominati dall'edificio centrale alto 240 metri, 140 chilometri di strade e corridoi, mille grandi aule per i corsi, ventimila camere a uno o due posti per gli studenti che vengono da fuori Mosca, una biblioteca con oltre un milione di volumi e 33 sale di lettura. Qui fanno capo 270 mila studenti che parlano 80 lingue diverse.

Visitiamo il Cremlino, e secoli di storia passano dinnanzi ai nostri occhi: le otto cupole della basilica di San Basilio con i loro bulbi colorati, le cattedrali dell'Assunzione, dell'Annunciazione e dell'Arcangelo San Michele (come un preziosissimo scrigno le cui pareti interne sono interamente affrescate), il campanile di Ivan il Grande con le sue 52 campane, il palazzo sfaccettato opera di architetti italiani, il Palazzo delle Armature dove Ivan il Terribile aveva le sue fabbriche di armi ed ora museo di inestimabili tesori. Ammiriamo collezioni di armi antiche, carrozze, troni, diademi, arazzi provenienti da tutto il mondo, pianete intessute di oro, pietre preziose, perle, preziosissimi servizi da tavola di squisita fattura.

Visitiamo il Mausoleo di Lenin. Decine di migliaia di persone di ogni parte del mondo sono in fila (per due, compostamente quasi in silenzio) e la fila si rinnova continuamente. Decine di migliaia di persone ogni giorno rendono omaggio a Lenin.

Poi, la metropolitana, una vera città sotterranea, lunga circa 150 chilometri su sei linee, che vive dalle 6 del mattino alle 0,30 di notte. Con 5 copechi (35 lire) si può girare tutta Mosca a 75 chilometri all'ora. L'aria vi è mantenuta purissima da un perfetto sistema di aerazione.

Con molto scetticismo partecipiamo alla visita dell'Esposizione delle realizzazioni economiche del popolo sovietico. Ma il nome della mostra ci ha tratto in inganno. Nulla di stucchevole e di monotono. Padiglioni come quello della scienza, della radioelettronica, dell'energia atomica, delle conquiste del cosmo, ci hanno avvinti come un romanzo. Ma l'Esposizione è anche un luogo di riposo e di distensione. Un immenso parco in cui hanno trovato posto teatri, sale da concerto, bar, cinema, circorama, biblioteche.

Una giornata intiera la dedichiamo agli acquisti, nei negozi, nei Gatronom, nell'immenso Gum (una Rinascente ingrandita dieci volte), nei negozi Beriozka specializzati in souvenirs dove possiamo comprare in lire italiane a prezzi vantaggiosissimi, ogni cosa. E c'è fra gli italiani, chi acquista anche pellicce di visone.

Al Cremlino, al Gum, ai Beriozka, per le vie di Mosca abbiamo incontrato italiani di ogni regione, venuti in Unione Sovietica nei modi più diversi: in comitive come la nostra organizzate dall'Italturist, in auto, in aereo, sistemati nei grandi alberghi moscoviti o nei campeggi. Un viaggio stupendo in un Paese stupendo: il loro entusiasmo ci fa pensare che il viaggio in URSS diventerà di gran moda nei prossimi anni. Anche perchè la spesa si è ormai adeguata alla capacità di moltissime tasche.

Arturo Barioli

COLPO DI SOLE

85 punti

IL NASTRO D'ASFALTO dell'autostrada, come si dice, scorreva monotono davanti ai nostri occhi.

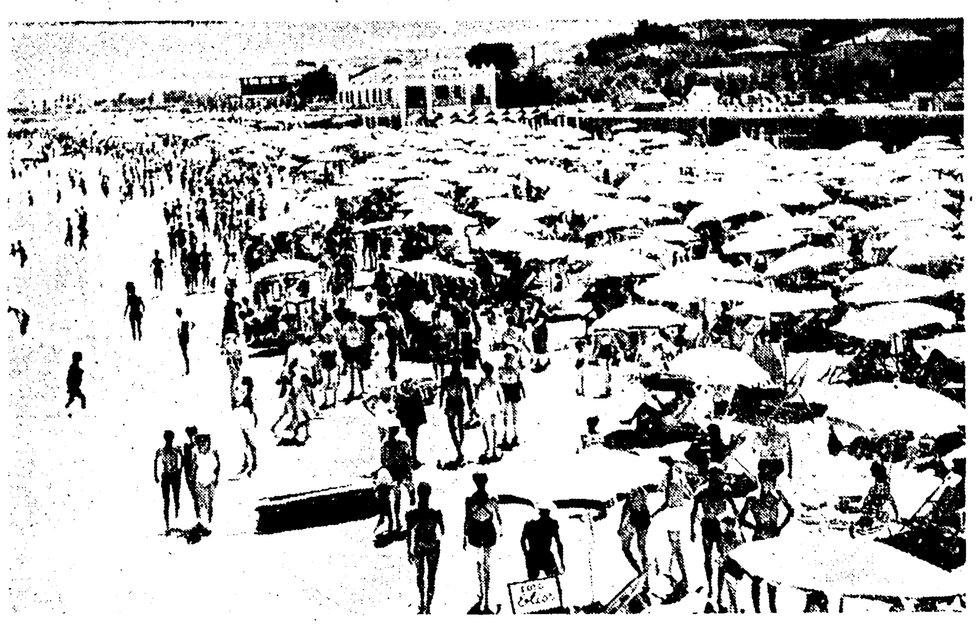
Mia moglie diede un'occhiata al contachilometri. «Sei sui centoventi», disse. Alzai leggermente il piede dall'acceleratore. Ero a metà percorso, quasi, e da un momento all'altro poteva sbucare Diedi un'occhiata allo specchietto retrovisore: dietro non c'era nessuno. Fu allora che vidi la sagoma sulla sinistra, un «Millecento» a venti metri di distanza stava tagliandomi la strada. D'istinto spostai il piede sul freno. Con la coda dell'occhio vidi mia moglie mordersi il labbro inferiore e mi ricordai le istruzioni del maestro, i calci perversi che mi ammollava in simili occasioni. Tornai a spostare il piede e sterzai a destra. Intanto il «Millecento» stava attraversando la strada, accelerando. Sentii lo stridere delle ruote e vidi spaventosamente vicino un paletto, ma nell'altra sterzata la macchina ritornò con il frignare delle gomme verso il centro della strada.

Mia moglie allungò una mano sotto il cruscotto, prese un opuscolo e rilassandosi sul sedile lo aprì e consultò una delle ultime pagine. «Non c'è male — disse dopo un'attenta lettura. — Un "Millecento" schivato a 110 all'ora, senza urto contro i paletti. Bisogna togliere dieci punti perchè dietro non veniva nessuno quindi sono novanta punti. Pensa, che se dietro fosse arrivato un altro "Millecento" arresti fatto centodieci, e se c'era una "Giulietta" andavi a centotrenta. Ma va bene anche così», concluse

Al casello d'uscita, un distinto signore con l'emblema della G. P. (Guida Pericolosa) si affacciò al finestrino, fece un leggero inchino e disse: «Complimenti, signore, per la sua schirata. Ecco un buono da ottantacinque punti. Avrebbero doruto essere novanta, ma lei ha sbandato un po' troppo a destra, come dimostra questa foto». E mi porse una fotografia nella quale si vedeva un paletto pauroseamente vicino al parafango destro della macchina.

«Comunque complimenti — disse il distinto signore — e cento di queste schirate». E mi consegnò il buono per ritirare presso una delle succursali della G. P. cinquanta litri di «Supermiscellata, la benzina che rende inutile ogni frenata».

e. e.



Senigallia - Monaco di Baviera: singolare gemellaggio

Portano sull'Adriatico la famosa «Festa della birra»

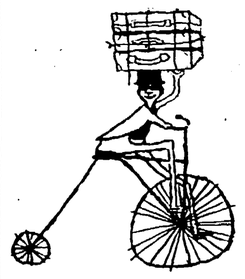
Un treno dalla Germania ha trasportato carri e cavalli bavaresi - Prevista una grande affluenza di turisti - Spettacoli folcloristici, balli nelle piazze e nei viali dal 5 all'8 agosto

SERVIZIO

SENIGALLIA (Ancona), agosto

Per quattro giorni, dal 5 all'8 agosto, la famosa «Festa della birra» di Monaco di Baviera, la cosiddetta *Oktoberfest*, si trasferirà sulle rive dell'Adriatico, a Senigallia. L'*Oktoberfest* in edizione estiva assumerà il nome di *Augustfest* ed unirà in un simpatico, caloroso legame Monaco e Senigallia. Già si parla di gemellaggio fra le due città. Intanto il sindaco di Monaco i prossimi giorni sarà ospite del Comune di Senigallia.

L'idea del «trapianto» estivo della festa della birra nacque l'inverno scorso in un incontro avvenuto a Monaco fra i dirigenti dell'EPT di Ancona e quelli della locale azienda di soggiorno (il Munchner Festring). Evidenti i reciproci vantaggi. Grossa pubblicità per la *Oktoberfest* — che a Monaco dura un mese intero — in una riviera — da S. Benedetto del Tronto a Milano Marittima — affollata di turisti di ogni nazionalità ed in particolare da quelli dell'*area della birra* (tedeschi, austriaci, svedesi, inglesi, danesi ecc.). Nel contempo, grosso colpo propagandistico per la seniglliese *spiaggia di velluto* che si inserisce in modo originale in una delle feste più amate e tradizionali del Nord e del centro Europa.



Per i 4 giorni dell'*Augustfest* giungeranno a Senigallia carovane di turisti stranieri, che trascorrono le loro vacanze nelle altre stazioni balneari del Medio Adriatico e di villeggianti delle vicine e gremitissime spiagge romagnole. Non a caso in questi giorni di vigilia della festa, la massima preoccupazione dei dirigenti turistici è stata quella di trovare — al di fuori dei normali canali della ricettività alberghiera estiva (per di più interamente *coperta* dai villeggianti locali) — una sistemazione anche per una o due notti ai partecipanti alla festa.

Adesso a Senigallia tutto è pronto per il *via*. Il vasto spiazzo antistante la bella rotonda a mare si è trasformato in un angolo di Monaco di Baviera. Padiglioni prefabbricati, giganteschi girarrosti, enormi botti e panciuti boccali di birra. Da Monaco sono arrivati grandi carri istoriati e stalloni bavaresi. Ci sono voluti sette vagoni ferroviari per trasportare tutto.

Sono stati predisposti anche palchi per orchestre e piste per ballerini. Fra gli altri, vi si esibiranno corpi di ballo ed orchestre tipiche del folclore bavarese quale la *Landersverband* composta di oltre 30 elementi ed accompagnata da 10 ballerini. Tuttattorno alle piste sono stati eretti stands gastronomici e collocate file di tavoli su cui verranno serviti wurstel bolliti e crauti fumanti. Su ogni tavolo un voluminoso barilotto di birra.

Insomma, l'ambiente della *Oktoberfest* sarà rispettato sin nei particolari. Ma non mancherà la partecipazione italiana. Ad esempio, alle orchestre bavaresi, tutte ottoni e violini, si alterneranno le bande più tipiche della riviera marco-romagnola: la *Musica* ganizzativa dell'*Augustfest* *Arabita* di Fano, la *Racchia*, la *Matta*, la *Lunatica* ovvero i complessi musicomici con in voga e presenti in ogni festa organizzata nelle stazioni balneari del Medio Adriatico.

Il programma della *Augustfest* prevede sfilate in costume bavarese, esibizioni, colossali mangiate e bevute collettive. Non ci sarà limite orario notturno ai balli pubblici sulle piazze e sui viali a mare di Senigallia. La gente ballerà, mangerà, berrà sin che ne avrà voglia.

Prendete una delle feste più celebri della Germania, aggiungetevi una buona porzione di baldoria all'italiana e poi uno sciame internazionale di gente che vuole divertirsi: che cosa salterà fuori dal 5 all'8 agosto a Senigallia?

«E' difficile prevederlo. E' un'esperienza del tutto nuova che facciamo»: ci dice Giorgio Mariani, la *mente* organizzativa. «E' certo che una forma di attrazione fuori dai soliti schemi sta nascendo a Senigallia: tra la sagra gastronomica e lo spettacolo di varietà, tra il music-hall ed il concerto in piazza Stanno a vedere. Ma dell'*Augustfest* se ne parlerà a lungo sulle nostre spiagge».

Nei giorni scorsi a Senigallia sono stati affissi manifesti per un reclutamento straordinario di camerieri, baristi, personale di fatica ed anche di «spillatori» di birra. Gli intenditori dicono che quest'ultima sia una sorta di specializzazione perchè la birra alla spina, bionda e spumosa, avrebbe bisogno di una tecnica rituale per essere spillata. Ma gli organizzatori hanno fatto di più. Molto previdenzialmente hanno messo su un servizio di assistenza e di *accompagnamento* a casa per coloro che, vinti dalle abbondanti libagioni, non riusciranno più a tenersi in piedi: significativa anticipazione dell'*Augusttest*?

Walter Montanari

NELLA FOTO: la spiaggia di Senigallia.

OGGI ULTIMO GIORNO

della gara-concorso che ha messo a confronto

DUBROVNIK - MAKARSKA

Quale delle due località jugoslave otterrà le maggiori preferenze dei lettori?

Inviateci entro l'8 agosto anche più di un tagliando. Il lettore vincente potrà godere, nel 1967, una settimana di vacanza gratuita in una delle due famose località balneari della costa dalmata.

REFERENDUM CITTÀ VACANZA 1967

PARTECIPATE OGNI GIORNO — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalandoci la località, tra le due in gara, da voi preferita

OGNI SETTIMANA, dal 13 luglio al 24 agosto, l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura

OGNI SETTIMANA, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che avrà ottenuto le maggiori preferenze, verrà ESTRATTO A SORTE UN TAGLIANDO che darà il nome del vincente

L'Unità offrirà un premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato, e a un suo familiare, UNA SETTIMANA DI VACANZA GRATUITA in un albergo o in una pensione di II Categoria, scelti dal nostro giornale, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. A chi intendesse recarsi nella località prescelta con un proprio mezzo di trasporto, il rimborso delle spese viaggio di andata-ritorno verrà effettuato in ragione di 30 lire per chilometro

La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità, comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dall'1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1967

I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire a l'Unità di Milano entro i sei giorni dalla pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara

Se per cause imprevedibili il quotidiano l'Unità non dovesse uscire uno o più giorni nel periodo di svolgimento del concorso suddetto le date di pubblicazione dei tagliandi non subiranno modifiche. Se alla data del 31-12-1967 uno o più concorrenti premiati non avranno usufruito del soggiorno gratuito per cause imprevedibili o intenderanno rinunciare al premio non verrà effettuato alcun rimborso sostitutivo ed il premio verrà considerato decaduto.

I TAGLIANDI DI QUESTA SETTIMANA DEVONO PERVENIRE ALLA REDAZIONE ENTRO L'8 AGOSTO (DATA DEL TIMBRO POSTALE). I LETTORI POSSONO ANCHE SPEDIRE IN UNA SOLA VOLTA I TAGLIANDI DELLA SETTIMANA DI GARA

Scrivete chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a L'UNITA' VACANZE - VIALE F. TESTI 75 - MILANO

3ª settimana

In quale di queste due località balneari della Jugoslavia vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

DUBROVNIK ◇ MAKARSKA ◇

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco a ciascuna località prescelta)

Cognome e nome .....

Indirizzo .....

Città .....

Rimini città del Festival Unità vacanze

Terza giornata del Festival nazionale dell'Unità vacanze, allo Stadio Comunale di Rimini. Questa sera, alle 21,15, spettacolo di musica leggera con Johnny Dorelli (ingresso L. 300). Domani mercoledì: alle ore 17, spettacolo dedicato ai bambini. Alle 21, Don Powell si esibirà con il suo complesso (ingresso libero). Nello stadio, sono permanentemente aperti la Mostra dedicata al compagno Togliatti, la Mostra mercato del libro, la pesca-gigante, gli stands gastronomici.

GIORNO E NOTTE

CENTRI DI VACANZA PER I GIOVANI

A Vulcano, nelle Isole Eolie, è sorto il «Villaggio del Sole» che ospita i giovani per un soggiorno di 14 giorni. Sistemazione in camere a 3-4 letti. Partenze settimanali ogni domenica, da Napoli, sino al 5 settembre. Quota: L. 52.000, compreso tutti i pasti e trasporto in nave.

Il «Villaggio» è organizzato dal «Centro giovanile scambi turistici e culturali», via del Caravita 5, Roma.

RICCIONE — Caterina Caselli si... rinfresca la gola con una gran fetta di cocomero.

Ad Acquasparta vi sentite dire:

«Sono le fonti che ci allungano l'età»

Le famose sorgenti dell'Amerino scoperte nel XII secolo

SERVIZIO

ACQUASPARTA (Terni), agosto

La grotta è tipicamente francescana e dalla sorgente sgorga ancora l'acqua che il «poverello» d'Assisi distribuiva ai contadini di Acquasparta, per il «miracolo» che faceva scomparire il male al rene. La sorgente dell'Amerino è nota infatti sin dal dodicesimo secolo, da quando cioè il frate d'Assisi, facendo tappa nei suoi pellegrinaggi ad Acquasparta, scoprì le virtù terapeutiche di quest'acqua.

Ma non siamo in presenza di una industria del «miracolo», all'italiana. L'acqua dell'Amerino è davvero «una mano santa» per la cura della calcolosi renale, della uricemia, gotta, artrite, fa bene anche per coloro che tendono ad ingrassare. Le fonti si trovano al centro di una zona detta «dell'acqua d'oro»: le Fonti di Sangemini per i bambini, quelle di Furapane per il fegato, ed ancora quella di S. Faustino per stomaco, fegato, intestino.

L'asse stradale della Tiberina lambisce in appena 20 chilometri tutte queste fonti.

Agli abitanti di Acquasparta l'acqua sembra che faccia davvero bene. Dinanzi a Palazzo Cesi, il palazzo dei Lincei, nella piazza di Acquasparta, c'erano affissi i manifesti a lutto: i più «giovani» a morire avevano 90 anni! «Qualcuno muore anche prima», ci dicono in paese. Ma ce lo dicono col senso della cosa rara.

Nel bel parco della fonte il gestore, Nunzio Petrucci, ci lascia interrogare a nostro piacimento chi sorseggia l'acqua, chi si riposa su una panchina, sotto un albero.

La cura ha la durata di 12-20 giorni. L'ingresso alla fonte, dove si può rimanere per l'intera giornata costa 350 lire. Per la permanenza, nella bella cittadella di Acquasparta, ci sono pensioni il cui prezzo completo è di 2490 lire giornaliere a persona.

A due soli chilometri, a fianco della sorgente di Furapane, sorge il «Camping Furapane». Un bosco di cerro e pochi turisti per il momento. Dappertutto sono sorte anche attrezzature sportive: dai campi di tennis, ai minigolfs, al «quagliodromo» dove si cacciano quaglie di allevamento.

Per la piena valorizzazione di questa zona è già approntato un programma che l'Ente provinciale del turismo, come ci ha detto il suo presidente, Coppoli, si impegna a porre in atto con la collaborazione di altri organismi. Cosa non secondaria per questa zona delle acque minerali, che sorge nella vallata ove è stata riscoperta l'antica Cursulae, e dove riposano i guerrieri di Vespasiano. *(a p.)*

Sotto il sole dal mattino alla sera

MARINA ROMEA — Erika Weiss, tedesca, 22 anni, modella, non vuol perdere una briciola del sole italiano. Va in spiaggia ogni mattina alle 7,30 e ci rimane, salvo il tempo del pranzo al campeggio ove ha la sua tenda, sino alle 7 di sera. E' la prima volta che viene in Italia ed è capitata per caso a Marina Romea facendo confusione di nomi con la vicinissima Marina di Ravenna che alcune connazionali le avevano suggerito. E' conquistata dai pranzi a base di pesce con contorni di peperoni, pomodori e cipolle. E' decisamente favorevole al divorzio, odia ogni forma di militarismo, è affascinata dalle imprese cosmiche. Il suo film preferito, in assoluto, è «Ladri di biciclette».